

Il repertorio del folklore narrativo molisano è ricco di magiche e affascinanti storie d'ambientazione natalizia

# Tre racconti di Natale

*Il Bambinello, la Madonna e gli zampognari protagonisti di antiche fiabe e leggende*

## La Madonna con le scarpette d'oro

Era la mattina di Natale, un Natale particolarmente freddo. La città era illuminata a festa e la grande cattedrale era piena di gente andata a messa. Sull'altare maggiore c'era un'antica statua della Madonna in trono, con il Bambinello fra le braccia. La chiamavano *Madonna con le scarpette d'oro*, perché calzava scarpe d'oro purissimo, offerte alla Vergine da un ricco devoto.

Al termine della funzione religiosa, tutti a poco a poco andarono via. Avevano fretta di tornare a casa, al caldo, per festeggiare quel santo giorno in famiglia. La chiesa restò vuota.

Dopo circa un'ora, davanti alla cattedrale giunse un vecchio zampognaro. Era sceso dai monti per suonare antiche melodie natalizie e chiedere l'elemosina in giro per le strade, ma aveva raccolto solo poche monetine.

Intirizzito dal gelo e provato dalla stanchezza, l'anziano uomo pensò di trovare riparo in chiesa. Entrò e si sedette su una panca. Poi, alzò lo sguardo verso la statua della Madonna e gli parve che sorrisse. Allora volle suonare una dolcissima ninna nanna per il Bambinello Gesù.

Quand'ebbe finito, s'inginocchiò per pregare e in quel momento accadde una cosa straordinaria: la statua si animò, la Madonna si sfilò dal piede una scarpetta d'oro e la lasciò cadere verso lo zampognaro. Lui capì che aveva voluto fargli quel genero-



Guido Reni, *Natività*

so dono per ripagarlo della ninna nanna. Pianse e ringraziò la Vergine con tutto il fervore della sua anima. Quindi, raccolse il prezioso oggetto e uscì. Appena fuori, due passanti lo videro scendere di fretta la scalinata della cattedrale, con la scarpetta d'oro in mano.

"Certamente l'ha rubata", pensarono. Così avvisarono i gendarmi e il povero vecchio venne immediatamente fermato. «Hai commesso un furto in chiesa», fu l'accusa delle guardie. Lo zampognaro si proclamò innocente, raccontando che quella scarpetta gliel'aveva data la

Madonna. Ma chi avrebbe potuto credere alle sue parole? Infatti, fu deciso di condurlo in prigione. Allora, quasi rassegnato, lo zampognaro disse: «Prima d'arrestarmi, concedetemi di suonare ancora una volta davanti alla statua». Dal momento che era Natale, i gendarmi acconsentirono.

La chiesa, nel frattempo, s'era riempita di gente accorsa alla notizia del furto sacrilego. L'anziano musicista, accompagnato dalle guardie, s'avvicinò all'altare e cominciò a suonare. Dopo alcune note, la folla assistette ad un prodigio: la Madonna lasciò cadere

dall'altro piede la seconda scarpetta d'oro, che rotolò verso lo zampognaro. Il miracolo s'era ripetuto. Nessuno riuscì a trattenerne la commozione. Tutti iniziarono a pregare. Infine, il vecchio rimise le scarpette ai piedi della statua e volle fare lui un regalo alla Madonna. Le donò la sua zampogna.

È passato più d'un secolo e lo strumento è ancora lì, in quella cattedrale. Ogni anno, la notte di Natale, dalle sue canne escono magicamente le note d'una tenerissima ninna nanna per il Bambinello.

## Il miracolo dell'olio

Tre giorni dopo ch'era nato Gesù, un contadino di Venafro si trovò a Betlemme dov'era andato per vendere due botticelle d'olio d'oliva. Purtroppo, la sera precedente, un brutto ceffo l'aveva derubato e gli aveva svuotato le botticelle. Rimasto senza denari e senza olio, il contadino aveva recuperato le due piccole botti vuote e poi, triste e sconsolato, s'era addormentato.

All'alba, si destò e cominciò a vagare nei dintorni. Ad un certo punto, passando nei pressi della capanna dove stavano la Madonna, San Giuseppe e il Bambinello, vide molta gente che andava e veniva. Ognuno portava un dono: chi una coperta, chi una pagnotta di pane, chi un po' di legna per fare fuoco. «Che succede?» chiese il contadino ad un pastore che stava davanti al capanno. «È nato il Messia - rispose il pecoraio. - Tutti sono felici di potergli donare qualcosa».



Zampognari di San Polo Matese

Il contadino, però, non aveva più nulla. Cosa avrebbe potuto regalare al Messia? Possedeva solo due piccole botti vuote. Così andò ad un vicino ruscello e ne riempì una d'acqua fresca. «Donerò l'acqua - pensò -. Non ho altro. È poco ma spero che il mio umile omaggio sia gradito».

Poi tornò al capanno e attese di poter fare il suo dono. Quando arrivò davanti alla Madonna, le offrì la botticella d'acqua. «Grazie di questo prezioso olio d'oliva», gli disse Maria. «Quale olio?» replicò, incredulo, il contadino. «Quello che sta in questa botticella che m'hai portato», rispose la Madonna. Poi, versandone un po' nel palmo della mano, aggiunse: «Vedi? È lo stesso olio che troverai nell'altra botticella».

Infatti, il contadino guardò nell'altra botticella e vide ch'era colma d'olio. «Lo venderò e ne ricaverò un gruzzoletto», pensò mentre s'allontanava dalla capanna. E così comprese che spesso un dono semplice fatto con animo generoso può rivelarsi

molto più prezioso di quanto non appaia.

## La bara di cristallo

Sul Monte Miletto c'è una caverna nella quale è nascosta una bara di cristallo. In quella bara è custodito il corpo d'un vecchio zampognaro di San Polo Matese, insieme al suo strumento. A costui, durante un pellegrinaggio in Puglia, era apparsa la Madonna Incoronata. Dopo quella mistica visione, il vecchio s'era fatto eremita ed aveva vissuto nella caverna, in continua preghiera. Era morto quando aveva di molto superato i cento anni e, alcune donne a lui devote, avevano fatto costruire la bara di cristallo che ne conserva il corpo.

La leggenda vuole che dopo dodici secoli dalla sua morte, lo zampognaro tornerà in vita. Accadrà in una notte di Natale ed egli, con la sua zampogna, suonerà un'antichissima pastorale per il Bambinello. Quel giorno, e solo per quel giorno, il mondo tornerà ad essere un immenso Paradiso Terrestre.

Mauro Gioielli